

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLII - N°. 8 - euro 0.50
Sabato 11 Marzo 2017

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

IL VALORE DELLA VITA



pag. 4

“PRIVILEGI” AI PARLAMENTARI 16 MILIONI DI EURO PER VIAGGIARE

Alfonso Santoli pag. 6

IL DECRETO MILLEPROROGHE È LEGGE



Franco Iannaccone pag. 7

INCONTRO DELLA CARITAS DIOCESANA CON DON MAURIZIO PATRICIELLO E DON ENZO COZZOLINO

AMARE IL PROSSIMO

E' il comandamento più grande: se amiamo il prossimo proteggiamo anche i luoghi del vivere quotidiano



pagg. 2 - 3

ALL'INTERNO:

ATTUALITÀ pagg. 4 - 5

FISCO pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

MISSIONI pag. 10

VANGELO pag. 11

SLOW FOOD Avellino pag. 13

CULTURA pag. 14

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

INCONTRO DELLA CARITAS DIOCESANA CON AMARE

E' il comandamento più grande: se amiamo il prossimo



Sabato 4 marzo, presso la Cittadella della Carità – operativa nei locali della Parrocchia Ss. Trinità dei Poveri in Via Morelli e Silvati – nel salone della Casa della fraternità Monsignor Antonio Forte, la Caritas diocesana di Avellino nell'ambito del programma pastorale **"Costruire reti ecclesiali per realizzare il bene comune"**, coinvolgendo la **Consulta Diocesana degli Organismi Socio Assistenziali** (O.D.S.A.), ha organizzato l'incontro con **don Maurizio Patriciello**, sacerdote della **Diocesi di Aversa** impegnato sulle tematiche del bene comune, dell'ambiente, della salute e **don Enzo Cozzolino**, direttore della **Caritas di Napoli**.

Pubblichiamo di seguito l'intervento di don Maurizio Patriciello.

Poniamoci questa domanda: è possibile fare tante cose che Lui (Gesù) non mi ha chiesto e non aver fatto quello che Lui, invece, mi ha chiesto?

(Il fatto) che noi ci dobbiamo volere bene non è un di più, non è un optional, non è facoltativo, Gesù non ce l'ha consigliato, Gesù ci ha obbligato, e ci ha detto che, se vogliamo fare qualcosa di bello, dobbiamo preparare un'autostrada (un percorso) attraverso la quale la gente possa venirci incontro.

Se andiamo a leggere i giornali che sono usciti non dico da tanto tempo, ma dall'inizio dell'anno ad oggi, ci rendiamo conto che molti insospettabili sono finiti nelle grinfie della magistratura, ed è per questo che la gente non si fida più.

Gesù ci ha detto: **"se voi vi amate, fate il regalo più bello a questo triste mondo, e la domanda che ci possiamo fare questa mattina è: "io**

sono volontario, perché?" Questo è importante, perché un conto è essere un volontario della Caritas, un conto è essere un filantropo. Ricordate una cosa: tutte le volte che si fa il bene dell'uomo, si fa un bene particolare: a questo proposito, potremmo fare l'esempio della persona che ha accompagnato Fabo in Svizzera a morire, il quale ha dichiarato di averlo fatto a fin di bene; ha poi detto di auto-denunciarsi, perché secondo la legge italiana rischiava la galera, ma tutto questo lo avrebbe fatto per il "bene" di Fabo.

Domanda: era proprio questo il bene di cui aveva bisogno Fabo? Va senza dire che, a noi cristiani, tutto ciò ci fa inorridire: ricordate lo slogan "nessuno tocchi Caino?" Queste sono belle parole, prese direttamente dalla Bibbia. Per chi è oberato, pressato da tante incombenze, da tanti problemi, apparentemente senza soluzione, viene spontaneo domandarsi: "ma che vita è questa?"

Lo può pensare l'uomo pieno di debiti, a cui non riesce più a farvi fronte, ma lo può pensare anche la donna che, scoperto un tradimento, vede deluse le sue aspettative e trova, quindi, la sua vita, a questo punto, priva di sbocchi. Allora: che cos'è la vita, e che cos'è la dignità? La dignità è la vita stessa, e non muore neanche con la morte fisica. La dignità è il DNA che noi ci portiamo addosso, un po' come quando con i cadaveri noi possiamo andare a trovare il DNA anche dopo la morte. Vi faccio un altro esempio: noi cerchiamo il bene della persona in una cornice globale per cui, vi siete accorti di come ci fanno la corte, ci fanno gli applausi quando la Parrocchia, la Diocesi, si prende cura dei poveri? Poi scrivono su Facebook, subito: la Chiesa, la Chiesa; la Chiesa deve essere vicina al povero ma,



Foto - don Enzo Cozzolino

al contempo, deve tacere quando, per altre strade, quel povero diventa più povero. Possiamo parlare, inoltre, dell'utero in affitto. La magistratura italiana ha detto che, passando sopra alla legge italiana, due uomini omosessuali sono due papà di due bambini nati con l'utero in affitto. Per la legge italiana l'utero in affitto è un reato, e poi: vi siete preoccupati di questa donna? Chi è che ha messo al mondo questi due bambini, e perché? Ma quale donna partorirebbe due bambini per farli andare via se non avesse un bi-



Foto - don Maurizio Patriciello

sogno terribile di poter mangiare a mezzogiorno? L'altro giorno ho scritto, su Facebook: "sto ancora aspettando il giorno in cui una coppia ricca, di un Paese ricco, mette al mondo un figlio per donarlo ad una coppia povera, di un Paese povero. È normale che dietro ci sta tutto un commercio, uno sfruttamento della donna. Diciamo così: se queste donne povere, di un Paese povero, possono essermi d'aiuto, è meglio lasciarle nella povertà. Dopo un parto – io ho lavorato per dieci anni come caporeparto in ospedale – una donna si può ammalare di depressione post-partum. Ma ci domandiamo se questa donna ha avuto la depressione post-partum?"

DON MAURIZIO PATRICIELLO E DON ENZO COZZOLINO

IL PROSSIMO

proteggiamo anche i luoghi del vivere quotidiano



E del bambino, ci preoccupiamo? Ma, secondo voi, è normale strappare il bambino che cerca la mammella della mamma? E' la prima cosa che il bambino fa. E poi, chi è il padre di un bambino? Dovrebbe essere chi lo mette al mondo, ma ci sono comunque tanti casi in cui il bambino resta da solo e, allora, la società gli viene incontro.

A dire la verità, non esiste nessun diritto ad avere un bambino, esiste solo il diritto dei bambini ad avere dei genitori. Adesso siamo in Quaresima: chi di voi ha letto il messaggio del Papa sulla Quaresima? "La parola è un dono, l'altro è un dono": scindere questi due doni è sempre pericoloso. Se diciamo solo che la parola è un dono avremo quello che si dice un cristianesimo chiuso. Avete visto quanta gente ce l'ha col Papa? C'è un giornalista, un mio caro amico, a cui ho chiesto: "ma scusa, cosa vuoi, che io al posto del Papa metta te?" Gente che ha paura che il Papa stia "svendendo" la Dottrina, che dice che il Papa non mette al centro della Chiesa Cristo perché, invece, mette al centro gli immigrati, l'ambiente...ma che avete capito? Questo è Cristo! Se io dimentico di dire che la parola è un dono e dico solo che l'altro è un dono, appiattisco il discorso in una dimensione orizzontale: l'altro sei tu; metteteli insieme, invece e guardate che troverete i due grandi comandamenti: "Signore, ma qual è il comandamento più importante? Ne abbiamo tanti, fate una cosa: dimenticate i vecchi dieci comandamenti, d'altronde non furono dati a noi. I dieci comandamenti non sono cristiani, vengono prima di Gesù, arrivano molto prima. Poi arriva Gesù che dice: "dimenticateli, io ve ne dò soltanto due: **"Ama il Signore tuo Dio, con tutto te stesso, con tutta la tua anima"**; il secondo è, invece: **"ama il prossimo tuo come te stesso"**. Poi c'è la questione del perdono.

San Pietro chiese a Gesù: **"quante volte dobbiamo perdonare, fino a sette volte?"** Gesù rispose: **"non sette volte,**



ma settanta volte sette": che non vuol dire arrivare a 490, ma è un modo di dire per affermare: **"non ti stancare mai"**. Vi ricordate il passo della Bibbia che parla della manna nel deserto? In quel caso gli israeliti si preoccupavano del fatto che, ad un certo punto, Dio non ne avrebbe mandata più, e quindi sarebbero rimasti senza, per cui cercavano di accumularla, di conservarla. Ecco, Gesù ci vuole tranquillizzare, ci vuole dire che, grazie alla Parola di Dio, noi non rimarremo mai a bocca asciutta e le nostre richieste saranno sempre ascoltate e tenute da conto. Noi non ci rendiamo conto che la Parola di Dio può veramente illuminare la



nostra vita, proprio come fa una lampada che ci portiamo appresso per sostenere il nostro cammino. Può sembrare una piccola cosa, una cosa modesta, ma non è così, e ce ne rendiamo conto nel momento in cui ci fermiamo, nel momento in cui interrompiamo il cammino. È come se avessimo una lampada montata per ognuno dei nostri due piedi, solo che ognuna di loro riesce a fare luce in maniera limitata: se ci fermiamo, si blocca

anche la portata della nostra luce, della nostra guida, ma se non ci fermiamo e continuiamo a camminare, la luce, e quindi la guida, ci segue e ci sostiene, non facendoci mancare il suo prezioso apporto. Il Papa ci invita a non essere tristi. Se all'inizio della creazione Dio ha creato gli uomini, non poteva continuare così? Mi domandano se, quando bestemmiamo, Gesù si offende? Come si sente? Si sente come un genitore che, dopo aver fatto studiare il figlio e averlo fatto laureare, lo vede che si ciba degli scarti trovati in mezzo alla spazzatura. La domanda che vi faccio stamattina è: ma io sono veramente innamorato di Gesù? Ma voi sapete che io sono stato per dieci anni lontano dalla Chiesa Cattolica? Ho seguito la Chiesa Evangelica Pentecostale, è stata un'esperienza interessante, ma mi sono comunque accorto che mi mancava qualcosa, e l'occasione giusta è stata quando ho incontrato un vecchio frate francescano rinnovato, di quelli che vivono nei vecchi vagoni ferroviari.

Domanda: che cos'è la povertà?

Ci sono tanti tipi di povertà: tempo fa partecipai ad un convegno sulle periferie, un parroco del centro di Bologna aveva fatto un censimento da cui risultava che molti nuclei familiari in quel luogo erano composti solo da una persona, magari benestante, e in quel caso la povertà era costituita dalla solitudine, non dall'indigenza. Esiste poi la povertà dignitosa, che è diversa dalla miseria. La Caritas, poi, è sempre in prima linea per fronteggiare le varie forme di povertà.

Sapete perché mettiamo i lumini davanti al Santissimo? Perché ad un certo punto ci sentiamo stanchi, ma Lui non si riposa mai, e Gli affidiamo in questo modo le nostre pene.

Vittorio Della Sala

Dopo il suicidio assistito di Dj Fabo in una clinica svizzera di Zurigo

IL VALORE DELLA VITA

Il Magistero della Chiesa si è espresso in modo chiaro con la *Dichiarazione sull'eutanasia* del maggio 1980 e con solennità nell'Enciclica *Evangelium vitae* dove Giovanni Paolo II afferma: "In conformità con il Magistero dei miei Predecessori e in comunione con i Vescovi della Chiesa cattolica, confermo che l'eutanasia è una grave violazione della legge di Dio, in quanto uccisione deliberata moralmente inaccettabile di una persona umana: Tale dottrina è fondata sulla legge naturale e sulla Parola di Dio scritta, è trasmessa dalla Tradizione della Chiesa e insegnata dal Magistero ordinario e universale"



P. Giuseppe Buono,
Buono,
PIME,
Bioeticista

La morte del giovane Dj Fabo, avvenuta in una clinica svizzera per un'eutanasia assistita, ha di nuovo scatenato una serie di reazioni a favore o contro. Purtroppo, come sempre, pochi si sono fermati a riflettere sulla realtà in sé dell'eutanasia e sui risvolti morali e sociali del problema.

Tentiamo di farlo noi anche per offrire un ulteriore contributo culturale e morale ai lettori.

Il termine eutanasia

Eutanasia è una parola greca che significa letteralmente *bella morte*.

Nell'antichità classica significava la bella morte che competeva all'uomo saggio, soprattutto nel contesto della filosofia stoica. Nella civiltà romana prevale il principio ribadito da Cicerone della *indisponibilità della vita*¹. Nella tradizione religiosa ebraico-cristiana prevale l'assolutezza del comando divino valido in ogni luogo e in ogni tempo: "non ucciderai"²; nella pratica cristiana è sempre importante prepararsi, soprattutto spiritualmente, a una *buona morte*.

Nel secolo XX, con l'evoluzione delle scienze, l'eutanasia significò l'intervento del medico per rendere più dolce la morte lenendo le sofferenze del malato; vi era compresa la possibilità di affrettare il momento della morte.

Oggi per eutanasia si intende "ogni azione od omissione compiuta per sopprimere la vita di un malato inguaribile o terminale, di un anziano, di un soggetto malformato o portatore di handicap al fine di evitargli sofferenze fisiche e psichiche"³.

In senso stretto oggi si parla di eutanasia come di *suicidio volontario medicalmente assistito*.

Valutazione morale

Oggi si fa sempre più strada una mentalità eutanasiaca che, sull'onda dell'esaltazione degli aspetti edonistici e utilitaristici dell'esistenza, diffonde un profondo senso di angoscia davanti ai limiti dell'esistenza umana quali il dolore, la decadenza, la morte.

Addirittura nel 1974 il premio Nobel J. Monod e altri scienziati di fama firmarono un *Manifesto sull'eutanasia* dove affermavano che "è immorale accettare o imporre la sofferenza": l'eutanasia diventava così non solo un diritto civile ma un dovere mo-



rale. Contro questa cultura secolarizzata, contro l'eutanasia come principio e come prassi, si oppone il principio della sacralità della vita, che è un bene in sé ed è indisponibile da parte della persona per ragioni morali, religiose e sociali.

Per la Chiesa Cattolica "nessuno può attentare alla vita di un uomo innocente senza opporsi all'amore di Dio per lui, senza violare un diritto fondamentale, inammissibile e inalienabile, senza commettere, perciò, un crimine di estrema gravità"⁴.

L'atto eutanasiaco è mostruoso perché l'eutanasia contraddice radicalmente il fondamentale, intangibile, irrinunciabile valore della vita umana, quale realtà sacra.⁵ Per questi motivi è eticamente inaccettabile ogni forma di eutanasia, sia attiva che passiva, sia volontaria che involontaria.

Il Magistero della Chiesa si è espresso in modo chiaro con la *Dichiarazione sull'eutanasia* del maggio 1980 e con solennità nell'Enciclica *Evangelium vitae* dove Giovanni Paolo II afferma: "In conformità con il Magistero dei miei Predecessori e in comunione con i Vescovi della Chiesa cattolica, confermo che l'eutanasia è una grave violazione della legge di Dio, in quanto uccisione deliberata moralmente inaccettabile di una persona umana: Tale dottrina è fondata sulla legge naturale e sulla Parola di Dio scritta, è trasmessa dalla Tradizione della Chiesa e insegnata dal Magistero ordinario e universale"⁶.

E ancora: "Niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio o ammalato, incurabile o agonizzante. Nessuno, inoltre, può chiedere questo gesto omicida per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, né può acconsentirvi esplicitamente o implicitamente; Nessuna autorità può legittimamente imporlo né permetterlo. Si tratta, infatti, della violazione della legge divina, di un'offesa alla dignità della persona umana, di un crimine contro la vita, di un attentato contro l'umanità"⁷.

Benedetto XVI non ha lasciato occasione per ribadire con forza e passione che la vita umana è *sacra* e per questo *indisponibile*,

dall'istante del concepimento fino all'ultimo istante di vita.

Papa Francesco interviene sempre con passione in difesa della vita.

Interpellato sul testamento biologico, mons. Fisichella, Presidente della Pontificia Accademia della Vita, ha affermato che "l'esistenza è finalizzata alla vita, quindi la richiesta di mettere fine alla propria vita non è una manifestazione di libertà. Ogni ordinamento giuridico dovrebbe essere fatto per difendere la vita, non per concedere il diritto alla morte: d'altra parte il nostro codice penale condanna il suicidio"⁸.

Come persone civili, e ancor più come cristiani, conosciamo bene le scelte da fare e da far fare e quelle da evitare e da far evitare.

Finalmente, il 2 marzo 2017, il card. Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, durante un convegno a Firenze sulla formazione del clero, ha precisato che la Chiesa è contraddistinta da un atteggiamento di ascolto e di rispetto per tutti, ma ha il dovere morale di affermare la verità sull'uomo, anche a costo di essere criticata. Riguardo alle grandi questioni bioetiche la Chiesa, proprio perché fedele al Vangelo, "se dice dei No è perché ha dei Sì più grandi".

¹ Cicerone, *De Senectute*, XX, 73.

² *Esodo* 20,13; *Deuteronomio* 5,17.

³ M. P. Faggioni, *La vita nelle nostre mani*, Edizioni Camilliane, 2004, pag. 310.

⁴ Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'eutanasia*, maggio 1980.

⁵ Cfr. D. Tettamanzi, *Nuova Bioetica Cristiana*, PIEMME, 2001, pag. 540.

⁶ Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae*, n.65.

⁷ Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'eutanasia*, II.

⁸ Apertura Anno Accademico all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, 1 dicembre 2008.

NON SOLO ISOCHIMICA

Nei giorni scorsi è venuto a mancare, all'età di 85anni, l'ingegnere Elio Graziano, ex patron dell'Avellino Calcio, celebrato, osannato, negli anni d'oro, è finito nel dimenticatoio a seguito delle inchieste giudiziarie che lo travolsero alla fine degli anni '80. Lo scandalo delle lenzuola d'oro anticipò la tristemente nota Tangentopoli, così come l'ISOCHIMICA ricorda la vicenda dell'inquinamento da amianto e le morti sul lavoro di Ivrea. In entrambe i casi l'aver percorso i tempi non ha permesso di evitare il ripetersi dei fatti: le tangenti sono ancora in voga, e lo stesso vale per le industrie che in nome del profitto continuano a produrre inquinando l'Ambiente e il territorio, senza risparmiare la salute degli stessi lavoratori, costretti da necessità economiche ad accettare condizioni talvolta disumane. Di Elio Graziano, specie negli ultimi tempi si è ricordata solo la stampa, prima per le vicende giudiziarie e poi per i fasti che un tempo videro Graziano protagonista assoluto sulla scena locale e nazionale. Ad Elio Graziano è mancata solo "la discesa in campo" politico, probabilmente sarebbe arrivata anche quella, se non fossero subentrati i noti fatti giudiziari. Prima di Berlusconi, con largo anticipo fu proprio Elio Graziano ad atterrare con l'elicottero in uno stadio di calcio e nelle aziende che controllava, non c'era solo l'Isochimica, ma anche l'IDAFF e l'Avellino Calcio. Se l'Avellino rimase in Serie



A, dopo la vicenda giudiziaria che coinvolse Antonio Sibilia, lo si deve proprio a Graziano che staccò assegni a tutta forza rilevando la Società e dimostrando subito di saperci fare, di essere un imprenditore vero, in grado di trasformare ogni cosa in un successo. In quei tempi i suoi detersivi, negli scaffali dei supermercati italiani, erano fianco a fianco con le migliori marche e in serie A. L'Avellino dava filo da torcere alle big, arrivando a conquistare, nella stagione 1986-87, l'ottavo posto in campionato. In Irpinia arrivarono l'allenatore Ivic e

calciatori del calibro di Dirceu, nazionale brasiliano dai piedi d'oro: su punizione era quasi certo il gol!

Ogni volta che qualcuno dal nulla sale in alto, molto in alto, ecco che come per magia viene fuori qualcosa che, difatto, riporta "la celebrità" di nuovo con i piedi a terra. Graziano, da quelle inchieste non si è mai ripreso, sull'Isochimica si dichiarava, spontaneamente, non colpevole. Forse lo era per davvero! Lo diciamo non perché è scomparso, ma perché crediamo che egli fosse davvero convinto che per fermare l'Asbeto bastasse una semplice mascherina. Oggi Pianodardine e gran parte dei nudei industriali del Sud continuano ad essere luoghi di inquinamento e di morte. Non ci sarà mai un ambiente sano senza un lavoro dignitoso e pulito per tutti. L'Isochimica ha cessato di esistere ma la puzza nauseabonda che avvolge il nudo di Pianodardine continua ad esistere e a mietere vittime.

L'Irpinia è terra dimenticata che facilmente dimentica di aver celebrato stagioni migliori, dove tutto sembrava profumare di pulito e splendere di una luce propria. Dall'alto non arriverà più l'elicottero di Elio Graziano, ma arriveranno solo ombre e cenere di un passato sul quale interrogarsi con lealtà, per ammettere che nulla è cambiato in meglio.

INTERVISTA A DON MAURIZIO PATRICIELLO

AMBIENTE E INQUINAMENTO



D. L'ambiente, un argomento così caro al Papa, al punto da dedicargli un'enciclica, la Laudato Si', ci ricorda di essere più rispettosi di quella che comunque è casa nostra...

R. "Ormai che l'ambiente è cambiato è un dato di fatto: che sia casa nostra ormai è un dato evidente a tutti, e che ci sia un nesso di causalità ambiente - salute, che tanti nostri governanti non vogliono ammettere, è sotto gli occhi di tutti. Se noi respiriamo aria avvelenata, beviamo acqua inquinata, è normale che, in un modo o nell'altro, ci ammaliamo. Quindi l'ambiente sano è la prima prevenzione, e sarebbe un grande risparmio anche per la sanità, perché se io non mi ammalo non vado in ospedale, non vado a curarmi. Noi cosa possiamo fare? Quello che stiamo facendo, quello che è successo nella Terra dei Fuochi in questi anni è una cosa molto importante: al di là dei risultati ottenuti, c'è stata una legge sulla Terra dei Fuochi, c'è stata una legge sui reati ambientali, che può essere di esempio anche per gli altri. Guardi, quando un popolo si mette insieme, quando abbiamo fatto il corteo a Napoli, eravamo 150.000 persone. Quando un popolo si mette insieme, qualcosa si può ottenere, il dialogo con le Istituzioni, il Papa ce lo ha detto nella Laudato Si'; io giro molto per l'Italia per commentare questo documento, e la mia domanda che faccio è questa: chi di voi ha letto questo documento? Un documento apprezzato in tutto il mondo, anche da laici, non credenti, eppure vedo che all'interno

della Chiesa Cattolica i laici sono sempre una piccola parte. Il Papa ci ha detto chiaramente: se i cittadini non spingono i governi a fare il proprio dovere, neppure sarà possibile un contrasto ai danni ambientali, quindi ci sta dicendo: dovete stimolare, tallonare, a livello centrale e a livello periferico".

D. La questione meridionale: quant'è attuale la questione di un Meridione spesso sfruttato, alla luce di quanto è successo con il caporalato di recente? Noi qui in Irpinia abbiamo la vicenda Isochimica con l'amianto: anche qui una terra verde, ma piena di inquinamento...

R. "Lei mette il dito in una piaga di cui mi lamento da quando sono nato, sono contento di essere italiano ma penso che l'Unità d'Italia non si sarebbe dovuta realizzare come si è realizzata. Sono nato in provincia di Napoli, mi sento meridionale fin dentro il midollo delle ossa, però credo che stiamo ancora pagando il prezzo di un'Unità che si è realizzata in un certo modo. La questione meridionale è ancora la questione meridionale: anche il fatto stesso che nella mia terra si muore dei veleni delle industrie che stanno al Nord, noi non abbiamo industrie, non abbiamo lavoro, abbiamo i veleni che ci ammalano, già questo la dice lunga. C'è ancora da lavorare, qualche volta però noi non siamo né populisti né nostalgici di qualche cosa; quando ci ha fatto comodo attingere dalle casse dello Stato, lo abbiamo fatto, che, però, ci sia stata un'Italia a doppia velocità è sotto gli occhi di tutti".

a cura di Mario Barbarisi

AVELLINO, UNA CITTÀ “A NOSTRA INSAPUTA”



E' evidentemente così che la città è stata costruita: ad insaputa di chi doveva vigilare, a cominciare dagli ordini professionali, ingegneri, architetti, geometri...

Negli ultimi tempi, sembra andare di moda, la frase: "a mia insaputa". Un modo per sottolineare la propria estraneità a fatti, comunque gravi. E' accaduto quando il Ministro Scajola disse che la casa al Colosseo gliela avevano regalata "a sua insaputa" e si è ripetuto di recente con le polizze assicurative aventi come beneficiario il Sindaco Raggi, sempre a sua insaputa!

Avellino guarda con tale interesse alle vicende nazionali da imitare alcuni aspetti, purtroppo negativi.

La vicenda del cubo di cemento di piazza Libertà tiene banco in questi

giorni sommandosi ad altre questioni amministrative.

Sembra che il cubo di cemento, orribile sotto ogni punto di vista, fosse presente dall'origine nelle carte progettuali ma nessuno se n'era accorto! Viene il sospetto che anche altri elementi del progetto siano sfuggiti: la pendenza variabile della pavimentazione, la scarsa illuminazione serale, la mancanza di verde.....

E' evidentemente così che la città è stata costruita: ad insaputa di chi doveva vigilare, a cominciare dagli ordini professionali, ingegneri, architetti, geometri... A parte il cubo, attendiamo ancora di

comprendere nel dettaglio che scopo avrà il tunnel, oltre ad aver sventrato il sottosuolo e le tasche, e cosa si intende fare per la messa in sicurezza del Ponte della Ferriera, visto che si diceva già dieci anni fa che andava ristrutturato con urgenza.

Mentre si guarda il "dettaglio progettuale" si perde di vista tutto il resto, per nulla secondario, a cominciare dal buco (una voragine) di ACS e da quella del Teatro Carlo Gesualdo, con la gestione Cipriano, che sta creando numerose difficoltà agli attuali amministratori, si tratta di un vero labirinto la cui unica uscita è a ridosso di un burrone. Si aggiunga la disastrosa gestione dei Servizi Sociali dove le emergenze continuano nell'indifferenza di chi amministra, oggi si dice: A mia insaputa!

Ai parlamentari paghiamo 16 milioni per viaggiare in auto, treno, aereo, navi e autostrade “PRIVILEGI”



Alfonso Santoli

Analizzando il “Progetto di bilancio per l’anno finanziario 2016 di Montecitorio” scopriamo alcune voci incredibili: ai nostri **parlamentari** paghiamo persino l’accesso alla zona a traffico limitato (**Ztl**) nel centro sto-

rico di Roma; **gli abbonamenti nelle aree di sosta** (che non riguardano le strisce blu) e il **noleggio automezzi**, i famosi **Ncc**. La voce “**Accesso alla Ztl Roma Capitale**”, spesa pari a **410mila euro (più di 800 milioni delle vecchie lire)**. Invece, un **residente del Centro storico** possessore di una macchina a benzina o gasolio **paga 1.032 euro (pari a oltre 2 milioni delle vecchie lire) per un permesso di 5 anni**. Per i **domiciliati**, i lavoratori notturni la **spesa va dai 2.032 euro** (circa 4 milioni delle



vecchie lire) **ai 2.832 euro** (pari ad oltre 5 milioni delle vecchie lire) a secondo dei cavalli fiscali del mezzo. “**Gestione abbonamenti area di sosta**” **spesa pari a 965mila euro (circa un milione 800 delle vecchie lire) per tre parcheggi convenzionati con la Camera, dove i deputati** piazzano come e quando vogliono le loro auto.

La terza voce che troviamo nel “Bilancio

per l’anno finanziario 2016” è quella **relativa al noleggio di un auto con conducente: 30 mila euro (circa 60 milioni delle vecchie lire)**. Totale della spesa a carico del contribuente.

Secondo la Commissione presieduta dall’ex presidente dell’ISTAT, **Enrico Giovannini, il Dossier Ocse - Eurostat e l’Economist** che ha redatto uno studio sulla base di numeri forniti dal fondo monetario internazionale, **i nostri parlamentari son quelli che guadagnano di più in Europa**. Ogni parlamentare riceve uno **stipendio mensile lordo superiore ai 16 mila euro (pari a circa 32 milioni delle vecchie lire)**. **Il 30% in più rispetto alla media dell’Unione Europea. I vitalizi dei parlamentari italiani, invece, sono tre volte superiori a quelli dei colleghi europei.**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

IL DECRETO MILLEPROROGHE È LEGGE

CONVERTITO IN LEGGE CON IL VOTO DI FIDUCIA



È stata pubblicata nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2017, n. 49, la legge 27 febbraio 2017, n. 19 di conversione del decreto mille-proroghe 2016 ([decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244](#)).

Vediamo, in sintesi, alcune delle principali novità di carattere generale contenute nel provvedimento.

AVVOCATI: RINVIO RIFORMA ESAME

Ancora per un anno l'esame di avvocato si svolgerà con le "vecchie" regole. Prorogato di un anno (da 4 a 5 anni) il periodo transitorio previsto dalla legge professionale forense che consente lo svolgimento con la disciplina previgente - sia in relazione alle prove scritte e orali sia alle modalità esecutive - dell'esame di abilitazione all'esercizio alla professione di avvocato.

Gli aspiranti avvocati potranno sostenere anche quest'anno l'esame di abilitazione secondo la formula tradizionale potendo utilizzare nelle prove scritte i codici commentati.

TAXI, NCC E NORME "ANTI-UBER"

Rinviato fino a fine 2017 il termine per l'ema-

CONCESSIONI AMBULANTI PROROGATE A FINE 2018

Tutte le concessioni per gli ambulanti in essere scadranno a fine 2018, comprese quelle per cui erano state già avviate procedure di assegnazione; slitta quindi di 2 anni l'obbligo previsto dalla direttiva Bolkestein di messa a gara di tutte le postazioni sul suolo pubblico.

CEDOLARE SECCA PIU' SEMPLICE

Stop all'obbligo per i proprietari di immobili di indicare nel 730 gli estremi della registrazione del contratto di affitto a canone concordato e la denuncia Ici per poter ottenere la cedolare secca con l'aliquota del 30% sugli affitti a canone concordato.

SPESOMETRO SEMESTRALE

Le fatture Iva emesse e ricevute nel primo anno di applicazione del nuovo spesometro dovranno essere inviate con cadenza semestrale. Per il primo anno di applicazione del nuovo spesometro le comunicazioni possono essere effettuate per il primo semestre entro il 16 settembre 2017 e per il secondo semestre entro il mese di febbraio 2018.

Per le liquidazioni restano, invece, i quattro



alle imprese editrici; confermato il limite del 50% del fatturato, il quale sarà però calcolato al lordo del contributo e non più al netto. Confermata l'applicazione di tariffe postali agevolate di alcuni prodotti editoriali.

ORDINI GIORNALISTI

Prorogata al 30 giugno 2017 la durata del Consiglio nazionale e dei consigli regionali degli ordini dei giornalisti attualmente in carica.

CONCORSI AGENZIE FISCALI

Prorogato di 1 anno (fino al 31 dicembre 2017) il termine entro il quale devono concludersi i concorsi dei dirigenti delle Agenzie fiscali.

RIENTRO CERVELLI IN FUGA

Approvata anche la norma che estende al 30 aprile 2017 il regime fiscale agevolato per il rientro dei cervelli in fuga, che permette di considerare reddito complessivo soltanto il 70% dell'intero reddito, con una riduzione della base imponibile ai fini Irpef del 30%.

LOTTERIA SCONTRINI CON BANCOMAT

Slitta dal 1° marzo al 1° novembre 2017 l'avvio della sperimentazione della lotteria nazionale collegata agli scontrini con pagamenti effettuati attraverso carta di credito o bancomat.

PROROGA SCONTO IVA SU NUOVE CASE EFFICIENTI

Prorogata fino al 31 dicembre 2017 la detrazione del 50% dell'Iva sull'acquisto di case nuove in classe energetica A e B. La detrazione è ripartita in dieci quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei nove periodi d'imposta successivi.

TERMOVALVOLE

Prorogato al 30 giugno 2017 l'obbligo di installare valvole termostatiche per i condomini con riscaldamento centralizzato.

MINI-PROROGA IRES E IRAP

Prorogato di 15 giorni il termine per la trasmissione delle dichiarazioni Ires e Irap, che dovranno perciò essere inviate entro il 16 ottobre.

TASSA DI SBARCO PER ISOLE MINORI

Concessa alle Isole minori la possibilità di istituire la tassa di sbarco, che non potrà superare i 2,5 euro e sarà alternativa, però, alla tassa di soggiorno.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com



nazione delle norme "anti-Uber" e contro i taxi abusivi da parte del Ministero dei Trasporti. La sospensione dell'efficacia della riforma del 2008 sul trasporto di persone con autoservizi non di linea sarà operativa fino al 31 dicembre 2017.

CONCESSIONI DEMANIO MARITTIMO

Prorogate al 31 dicembre 2017 le utilizzazioni delle aree di demanio marittimo per finalità diverse da quelle turistico-ricreative, di cantieristica navale, pesca e acquacoltura, in essere al 31 dicembre 2013, sempre che nel frattempo non intervenga la definizione del procedimento propedeutico all'adozione della disciplina relativa alle concessioni demaniali marittime; ricordiamo che le concessioni per gli stabilimenti balneari sono state già prorogate al 2020.

invii previsti dal decreto fiscale collegato alla manovra.

PROROGATA DISOCCUPAZIONE PER I CO.CO.CO.

Prorogata fino al 30 giugno 2017 la possibilità di richiedere l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. Sono interessati circa 6.000 lavoratori con assegno medio di 800 euro per 4 mesi. L'onere della proroga previsto per il 2017 è pari a 19,2 milioni di euro.

SALUTE

Prorogato al 31 dicembre 2017 il termine per la revisione del "sistema di governo" del settore farmaceutico e della relativa remunerazione della filiera distributiva.

EDITORIA

Aumenta la soglia limite dei contributi pubblici

CAMBIANO I "COLORI" DEL PRONTO SOCCORSO



I nuovi codici delle urgenze non saranno più a colori, ma bensì a numero. Il numero "1" rappresenterà l'emergenza, il "2" le urgenze, il "3" le urgenze differibili per condizioni cliniche stabili ma con la necessità di prestazioni complesse, il "4" le urgenze minori con prestazioni diagnostiche-terapeutiche semplici



Gianpaolo Palumbo

Il Pronto Soccorso, in quanto tale, fu una invenzione dei comandanti delle legioni romane e consisteva nel soccorrere i soldati feriti direttamente sul campo di battaglia avendo a disposizione vere e proprie "cassette" per le urgenze che contenevano strumenti chirurgici, bende ed unguenti vari. Per fare il salto di qualità nel campo dell'assistenza immediata ai feriti sui vari campi di battaglia ci pensò **Napoleone** che chiamò a organizzare questo tipo di soccorso un famoso chirurgo: **il Barone Jean Dominique di Larrey**. Quest'ultimo creò il primo servizio di ambulanze che chiamò "**volanti**" per il trasporto veloce dei feriti agli ospedali da campo organizzati, sempre da lui, nelle retrovie degli epici scontri che venivano costantemente affrontati per dilatare i confini dell'impero. Il problema era quello della tipologia di ferito che si andava a raccogliere. Oggi si mettono in ambulanza i più gravi o, comunque, coloro i quali sono in imminente pericolo di vita, all'epoca il nobile chirurgo sceglieva di trasportare gli ammalati tra quelli che potessero essere reimpiegati in battaglia il giorno dopo. I soldati in prognosi riservata non erano "**utili**" alla causa, per cui venivano lasciati morire sul campo di battaglia. Nel tempo le cose sono cambiate e da alcuni decenni esiste il dovere etico di curare tutti i feriti, qualunque divisa indossino. **Già dal 1912 nella campagna del Montenegro durante la Guerra dei Balcani, nell'Ospedale Italiano di Podgoritza, oltre ai nostri medici militari c'erano quelli svedesi, turchi ed austriaci che seguivano i loro feriti.** Successivamente, durante il primo conflitto mondiale e dopo gli ottimi risultati ottenuti tre anni prima dai medici italiani che accoglievano per prima i feriti più gravi iniziò l'abitudine di selezionare gli arrivi in ospedale. E fu così che nacque il primo "**triage**" (dal francese "trier") vero e proprio. Il sistema fu successivamente chiamato così in lingua francese, ma per decenni venne usata la parola latina di "**cernita**". Furono istituite le prime stazioni

di cernita, appunto, degli aventi bisogno e vi fu la prima etichettatura a "**colori**", nel senso che vi erano due tagliandi (solo rosso e verde) da consegnare all'incaricato del trasporto fino alla più vicina stazione di soccorso. Il rosso veniva concesso a chi non era trasportabile, indicazione importante perché all'improvviso un ospedale da campo poteva essere spostato in altro luogo ed era necessario conoscere il numero dei codici rossi. Infine, sul tagliando colorato venivano scritte le generalità e il corpo di appartenenza. **Dal 1915 la scheda di triage militare ebbe anche il codice bianco per ferite superficiali e, comunque, di scarso peso prognostico.** Dal 1960 il

triage negli Stati Uniti aggiunse anche il colore giallo e, fu prevista, al di là del colore del codice dell'individuo che si recava in Pronto Soccorso, la gratuità della prestazione, anche in considerazione del fatto che nell'America del Nord mancava e tutt'oggi manca quasi del tutto, l'assistenza sanitaria da parte dello stato federale. **I criteri dei quattro colori del triage sono divenuti sempre più diffusi ed accettati in ogni latitudine.** Il codice colore assegnato all'ar-



rivo in un nosocomio dopo una prima valutazione da un infermiere preposto, il quale valuta le priorità assistenziali e, in base alla gravità clinica, si stabilisce l'ordine in cui ci sarà la visita medica. Entrando nei dettagli va ricordato che il codice bianco va attribuito ai casi che non presentano urgenza, nel senso che non hanno bisogno del Pronto Soccorso e possono rivolgersi al proprio medico. **Il codice verde rappresenta una urgenza minore per lesioni che non interessano le funzioni vitali, ma debbono comunque essere curate. Con il codice giallo inizia ad essere valutata l'urgenza con il paziente che presenta una**

compromissione parziale delle funzioni dell'apparato circolatorio o respiratorio che non prevede un pericolo di vita immediato. **Con il rosso si intendono le funzioni vitali compromesse e l'imminente pericolo di vita. Con il codice nero si intende il decesso e con**

La tempistica per la "valutazione" dei pazienti è legata, ovviamente, al numero di codice, sarà importante e sarà a cura sempre degli infermieri anche la rivalutazione e la sorveglianza

l'arancione quando ci si trova di fronte un paziente contaminato. Con quest'ultimo colore si ritorna al passato, al triage inverso quando chi stava meglio veniva salvato. In questo caso chi è meno contaminato ha più possibilità di salvarsi. **Il codice blu viene attribuito in sede extraospedaliera durante le manovre di rianimazione in mancanza del sanitario.** In

aggiunta a questi colori ne sono stati utilizzati altri per categorie particolari: **quello d'argento** per il paziente geriatrico fragile e rosa per le donne vittime di violenza. **Tutti questi colori legati ad una organizzazione del 2001 hanno fatto il loro tempo, anche in ragione del sovraccollamento dei Pronto Soccorso, con la possibilità di dirottare i pazienti meno gravi verso il territorio. Infatti da circa due anni si stanno studiando e siamo alla stretta finale, i nuovi codici delle urgenze che non saranno più a colori, ma bensì a numero. Il numero "1" rappresenterà l'emergenza, il "2" le urgenze, il "3" le urgenze differibili per condizioni cliniche stabili ma con la necessità di prestazioni complesse, il "4" le urgenze minori con prestazioni diagnostiche-terapeutiche semplici e mono-specialistiche. Il "5" indicherà le non urgenze "smaltibili" nel giro di quattro ore. La tempistica per la "valutazione" dei pazienti è legata, ovviamente, al numero di codice, sarà importante e sarà a cura sempre degli infermieri anche la rivalutazione e la sorveglianza. Il triage nelle strutture con più di 25mila accessi l'anno deve essere affidato ad infermieri, con almeno sei mesi di esperienza in Pronto Soccorso, dedicati alla funzione specifica di triage e con una formazione di affiancamento di tutor esperti.**

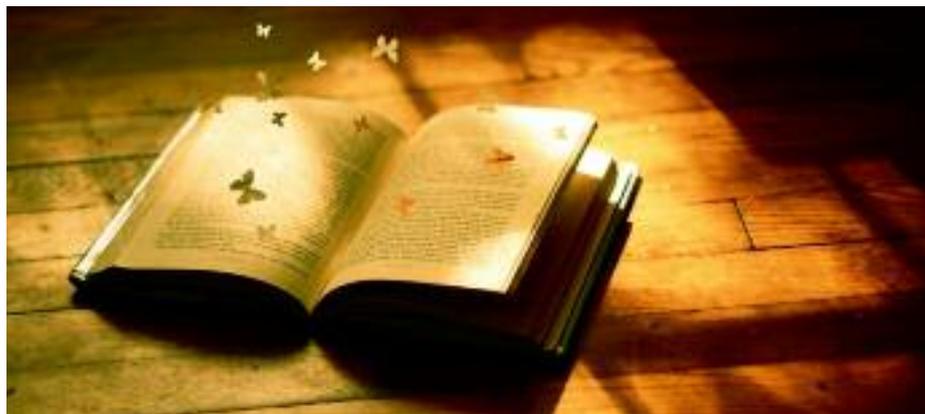
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

LA MEDICINA TRA SCIENZA ED ESOTERISMO



Raffaele Iandoli

Esoterismo è il termine apparso per la prima volta in Francia nel 1752, con cui si indicano le dottrine di carattere, almeno in parte segrete, che richiedevano una iniziazione e un apprendistato. La verità occulta o i significati nascosti di tali arti si acquisivano attraverso diversi gradi di iniziazione. L'architettura ad esempio, si apprendeva entrando nella confraternita o **corporazione dei liberi muratori**, ove si apprendevano i segreti della lavorazione della pietra grezza e delle costruzioni gotiche. Il termine si contrappone a esoterico (o exoterico), parola che indica una conoscenza aperta a chiunque, ad esempio l'alchimia è esoterica (conosciuta da pochi iniziati) rispetto alla essoterica chimica (nota a tutti). Una ulteriore differenza tra la conoscenza di tipo scientifico e la conoscenza esoterica risiede nel fatto che la scienza si basa su dati sperimentali oggettivi, aperti alla verifica e al controllo da parte di tutti, (e quindi ripetibili) mentre l'esoterismo è un tipo di conoscenza che per sua natura



non è aperta a tutti ma solo a pochi iniziati che condividono l'accesso a un sapere o a una esperienza esclusiva (e quindi ha caratteristiche di soggettività). La scienza che ha condotto all'attuale sviluppo tecnologico, dai telefoni cellulari al computer, nasce dall'alchimia (dei cui simboli si serve la massoneria, e dalla quale nasce la chimica), l'astrologia, il magnetismo animale, ecc., esperienze empiriche che nel loro insieme venivano definite esoteriche. Da tali arti pratiche sono derivate le scienze contemporanee.

La medicina che, occupandosi della nostra salute, saremmo portati a considerare una scienza esatta, di fatto non lo è.

Infatti una cura, un farmaco, o una qualsiasi procedura medica che può salvare una persona, può provocare gravi effetti collaterali o allergia ad un'altra. In medicina, la ripetibilità di uno stesso risultato è relativo.

Da Galileo Galilei in poi "scientifico" è sinonimo di ripetibile quindi "oggettivo", al contrario nel campo "esoterico" rientra ciò che è soggettivo, e quindi non per forza ripetibile

Ad esempio l'allopurinolo che abbassa l'acido urico in una persona, guarendola dalla gotta, può provocare un'allergia mortale in un individuo geneticamente simile. Quindi lo stesso farmaco è **contemporaneamente curativo o letale**.

Da Galileo Galilei in poi "scientifico" è dunque sinonimo di ripetibile quindi "oggettivo", al contrario nel campo "esoterico" rientra ciò che è soggettivo, e quindi non per forza ripetibile.

Questa divisione chiara è di semplice applicazione, entrata intorno al 1600 nel mondo della cultura, non è completamente vera. Rivalutando il paradosso della caverna di Platone, la meccanica quantistica, un nuovo ramo della fisica mette in discussione il postulato principale della fisica Galileiana.

Le ultime scoperte della Meccanica Quan-

Questa prospettiva di fatto riduce la posizione della scienza, superata la visione della inconfutabile certezza galileiana, a quello di una mera credenza esoterica, ciò che ha sul piano ontologico la medesima validità di una fede.

Quello scientifico diventa quindi solo uno dei tanti metodi di indagine della realtà e conseguentemente tra Fisica ed Esoterismo non c'è più di fatto nessuna differenza ontologica.

Nel mondo macroscopico la fisica quantistica non ha una corrispondenza percepibile, ma è grazie a lei che funziona il nostro cellulare, il computer o il navigatore GPS.

Una ulteriore differenza tra la conoscenza di tipo scientifico e la conoscenza esoterica risiede nel fatto che la scienza si basa su dati sperimentali oggettivi, aperti alla verifica e al controllo da parte di tutti, (e quindi ripetibili) mentre l'esoterismo è un tipo di conoscenza che per sua natura non è aperta a tutti ma solo a pochi iniziati che condividono l'accesso a un sapere o a una esperienza esclusiva

tistica hanno enfatizzato il ruolo del soggetto cosciente a tal punto da portare alla inevitabile conclusione che nulla può esistere al di là della percezione del soggetto. Uno dei cardini di questo nuovo ramo della fisica è il paradosso del gatto di Schrodinger, secondo il quale se mettiamo in una scatola opaca un gatto e una fiala di veleno che si romperà se colpita da una particella radioattiva, l'osservatore saprà se il gatto è vivo o se è morto solo aprendo la scatola. Ma è proprio questa verifica che determinerà la vita e la morte dell'animale. Se la scatola resterà chiusa, per la meccanica quantistica, il gatto **sarà sia vivo che morto, nello stesso tempo**.

È quindi l'osservazione che determina lo stato delle cose, e conseguentemente non ha senso attribuire oggettività (cioè esistenza propria e indipendente) a nessuna cosa, per il semplice fatto che nulla può esistere al di là di quanto può essere percepito.

Meccanica galileiana, quantistica e esoterismo sembra siano aspetti coesistenti della realtà che percepiamo. Come possiamo orientarci in un mondo così probabilistico? Forse possono aiutarci le parole di domenica scorsa di **Papa Francesco**: "come teniamo sempre con noi il cellulare (frutto della meccanica quantistica) teniamo sempre anche il Vangelo".

Per saperne di più:

<https://www.youtube.com/watch?v=rxqgSzS8x4A>

Fritjof Capra, Il Tao della fisica, collana Gli Adelphi, 1989.

http://spazioinwind.libero.it/popoli_antichi/Religioni/ESOTERISMO.html

raffaeleandoli.ilponte@gmail.com

“LA RICCHEZZA NEL CUORE DELL’AFRICA”



Pasquale De Feo

La popolazione della Repubblica Democratica del Congo potesse godere delle proprie ricchezze del sottosuolo sarebbe la più ricca del mondo invece vive nella miseria, per questo c'è una migra-

zione di massa alla ricerca di un lavoro e di una vita migliore. **Nella periferia della capitale vivono oltre 10mila bambini** in strada, che secondo l'Unicef si accontentano con il cibo raccolto nella spazzatura delle discariche. **Molti di loro sono orfani di guerra o ex bambini soldato oppure cacciati dalle famiglie perché ritenuti bambini stregoni.** Eppure questo Paese ha delle immense risorse nel sottosuolo con la presenza di oltre 1.100 minerali e metalli preziosi. I bambini obbligati dalla povertà estrema sono costretti a lavorare nelle miniere con esposizioni a malattie e incidenti vari. **Dal 1994 a Goma, all'est del Paese, si continuano a registrare bambini orfani a causa dei conflitti e dello sfruttamento, vittime della violenza che imperversa nel Paese.** Oltre 4 milioni di bambini hanno perso almeno uno dei genitori negli ultimi venti anni, vittime silenziose dei continui cicli di violenza. Questi perseguitati della guerra fanno parte

degli oltre 26 milioni di orfani che vivono in Africa centrale e occidentale. Crescono tra gravi conflitti alimentati da ragioni etniche o dalla lotta per lo sfruttamento di minerali preziosi. **Ad alimentare il fenomeno ci sono anche la violenza e lo sfollamento forzato della gente e questo impedisce a milioni di bambini di crescere in un ambiente fami-**



liare normale. **Molti orfani sono costretti a guadagnarsi da vivere e spesso a prendersi cura dei rispettivi fratelli.** Alcuni vengono reclutati da organizzazioni armate o sono vittime dello sfruttamento sessuale. **Nel 2014 erano circa 40mila i bambini che estraevano diamanti e cobalto tra nuvole di polvere e senza luce per una paga**

Oltre 4 milioni di bambini hanno perso almeno uno dei genitori negli ultimi venti anni, vittime silenziose dei continui cicli di violenza.

Questi perseguitati della guerra fanno parte degli oltre 26 milioni di orfani che vivono in Africa centrale e occidentale. Crescono tra gravi conflitti alimentati da ragioni etniche o dalla lotta per lo sfruttamento di minerali preziosi

che equivale ad un euro al giorno.

Le compagnie minerarie e telefoniche che utilizzano il cobalto non si preoccupano delle condizioni di lavoro di questi piccoli e di come estraggono il minerale nonostante ci siano state molte denunce da parte delle organizzazioni umanitarie internazionali. Il lavoro minorile è una delle peggiori forme di sfruttamento proibite dal diritto internazionale della Convenzione internazionale dell'infanzia. **Il governo congolese è schiavo della corruzione e dei propri interessi economici e delle grandi industrie multinazionali.** Nel paese c'è carenza di servizi sociali, di scuole, di ospedali e la gente vive nella più estrema povertà a causa proprio dello sfruttamento selvaggio delle risorse naturali di cui questo paese è ricco. Dobbiamo dire anche che l'import e l'export è controllato da società cinesi. L'affare internazionale, quindi si complica ulteriormente perché sulla pelle dei bambini sono in molti a guadagnare in tutto il mondo.

La Repubblica Democratica del Congo è la nazione con il più alto tasso di mortalità infantile: su mille nati vivi 83 muoiono alla nascita.

E' un paese giovane e noi speriamo che lo sia non per la mortalità infantile ma per una natività che cresca bene. Tutti abbiamo un nostro posto sul pianeta, per la nostra vita personale e per la vita sociale. Non dobbiamo limitare i diritti degli altri, discriminando coloro che non sono come noi; non dobbiamo opprimere chi pensa e agisce in modo diverso, anche quando non è un pericolo per la società, finiamola col far del male a noi stessi.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

LITURGIA DELLA PAROLA: II DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo secondo Matteo 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Il suo volto brillò come il sole

In tutto il Vangelo la voce del Padre si ode solo due volte: dopo il Battesimo di Gesù al Giordano e nella trasfigurazione sul Tabor. In entrambi i casi il Padre dichiara Gesù il Figlio prediletto e noi dobbiamo ascoltarlo. Se il Padre ha detto solo questo, significa che in questo c'è tutto perché il Figlio è la Parola che svela pienamente chi è Dio e se noi l'ascoltiamo diveniamo, come Lui, figli. Anche la trasfigurazione mostra in anticipo ciò che anche noi saremo grazie alla passione, morte e resurrezione di Gesù. **Il Beato Angelico, un artista santo, ha lasciato delle bellissime immagini sulle pareti del Convento di S. Marco in Firenze. Fra queste, la "Trasfigurazione".** Cristo, di proporzioni molto più grandi rispetto alle altre figure, apre le braccia come sulla croce, alto sopra un monticello roccioso simile al calvario, abbagliante di luce nelle sue vesti candide. Il volto è intenso e assorto; lo sguardo non fissa le persone presenti; è rivolto al futuro, alla passione e alla risurrezione. Intorno a lui Mosè ed Elia e i tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni. La Vergine Maria e S. Domenico, ai margini, sembra che vogliano guidare il frate della cella e noi con lui a entrare nella contemplazione del mistero pasquale di morte e risurrezione e a vi-



verlo nell'amore inteso come dono di sé, morendo al proprio egoismo per risorgere nella comunione con Dio e con i fratelli. **La Trasfigurazione è luce abbagliante.** Lo fu per i tre apostoli presenti sul monte Tabor, lo è ancor più per noi abitanti la città secolarizzata. Ma non si tratta di saper cose di teologia, per poter ascoltare – come il Padre dice dalla nube – il Figlio di Dio. Lo diceva molto bene Bernanos: "Nessuno di noi saprà mai abbastanza di teologia per diventare appena canonico; ma sappiamo abbastanza per diventare dei santi". Ecco, la trasfigurazione ha innanzitutto a che fare con la santità. **Il Beato Angelico era un frate domenicano osservante,** la famiglia religiosa frutto di una riforma dell'Ordine Domenicano ispirata da S. Caterina da Siena. Questa Santa, vissuta in una epoca in cui il volto dei cristiani era spesso più sfigurato che trasfigurato, con la sua santità, umile e tenace, portò luce ovunque.

Angelo Sceppacera

Ti perdi nel tempo...

di Pierluigi Mirra



Conti i giorni che volano via, lasciando solo scie di fumo. Vorresti fermare le cose che hai, ma esse arrivano e passano... Forse alcune ti prendono il cuore, e ora rimani a leccarti strane ferite. Ti rendi schiavo del tempo, di giorni, pochi o molti che siano, e perdi la luce del traguardo finale, e ti senti perso nell'affanno del giorno. Il tempo, un lungo treno carico di cose, che ti trascina nei giorni, negli anni, e, a volte la fermata è improvvisa, e devi scendere forse per sempre. Non perderti nelle moine del tempo, nel tuo paniere solo l'essenziale, perché leggero sia il tuo percorso, sia veloce e senza più soste, tanto da vincere l'attrito del tempo.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

SIR

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino
fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

IL CASINO DI CACCIA DEL PRINCIPE

Nel 1581 **MARINO CARACCIOLIO** acquistò la città di **AVELLINO** e prese possesso, con la moglie **CRISOSTOMA CARAFA** e la sua numerosa famiglia, del **CASTELLO** che grazie alla nobildonna italo-spagnola (1513-1563) **MARIA de CARDONA** era stato trasformato in un palazzo rinascimentale. Con la famiglia **CARACCIOLIO**, con **CAMILLO** e **MARINO II**, il castello ottenne sempre più prestigio. **CAMILLO CARACCIOLIO** dopo aver apportato delle modifiche, creò un meraviglioso **PARCO**. Di esso, per le sue bellezze, ne parlarono i viaggiatori del tempo come l'abate **GIOVAN BATTISTA PACICHELLI** (1703), **BERKELEV** (1717) e **SWINBURNE** (1777) gli storici come il **BELLABONA** e il **DE FRANCHI** e tanti altri e fu considerato **"Una delle meraviglie del REGNO"**

Il Parco del Principe era grandissimo: dalla collina dei **CAPPUCCINI** si estendeva fino alla **SCROFETA** e alla **PUNTEROLA**. Questo giardino era provvisto di un signorile **"CASINO DA CACCIA"**. Si accedeva attraverso una porta monumentale che si trovava dopo il ponte di **SAN PAOLO**. Su di essa c'era scritto: "Nell'ammansire **MARTE** con le delizie della pace, e nel tenere durante la pace in esercizio i giochi di **MARTE** in questo splendidissimo teatro del giardino. **Camillo Caracciolo**, principe di Avellino, preparò per sé, per i suoi, per i cittadini, per gli ospiti, a fine di diletto, le gare della natura e dell'arte: delizia di **MARTE**; presidio della pace. "Lo splendore del PARCO principesco era rappresentato dalle piante e dai fiori che grazie al Principe furono conosciuti in Italia. Il principe **Camillo** portò queste piante dalla **FIANDRA** dove era stato a combattere. Grazie al clima rigido e umido di Avellino esse si rivelarono molto adatte Molte furono le persone ospiti del Principe che re-



starono attratte da questa meraviglia di colori, trasmessa dai tulipani, dagli anemoni, dai narcisi e dalle peonie e dalla creazione di questo luogo curato nei minimi particolari. Nel parco c'era un laghetto artificiale, una porta monumentale, delle statue, i viali, delle fontane con giochi d'acqua e una scelta selvaggina. C'erano anche tanti allevatori e tante casette per gli animali. Nel dicembre 1630 l'Infanta di Spagna, sorella di **Filippo IV**, prima di raggiungere **NAPOLI** per incontrare il suo futuro marito **Ferdinando d'Austria** si fermò per tre giorni nel nostro castello per riposarsi. Durante il suo soggiorno poté ammirare le bellezze del PARCO e prendere parte ad un'avventurosa caccia al cervo. Nel 1632 i **CARACCIOLIO** ospitarono il figlio del re **d'ABISSINIA** il principe **ZAGOCRISTOS**, che doveva recarsi a Roma in visita al PAPA. Egli apprezzò tanto la nostra città ma, come sosteneva il **BELLABONA** "S'empì di meraviglia il veder il delizioso giardino dell'istesso principe". Nel 1633 il letterato genovese **GIOVANNI VIN-**

CENZO IMPERIALI, durante i suoi viaggi, volle vedere questa incantata meraviglia del parco di cui tanti decantavano. Prima di raggiungere il suo nuovo feudo di **Sant'Angelo dei Lombardi** si fermò per vedere con i suoi occhi ciò che veniva raccontato. Non rimase deluso. Come molti scrisse ciò che di stupendo c'era in quel luogo incantato. **Camillo Caracciolo** curò personalmente l'allevamento dei cervi. Amava tanto gli animali che, quando gli morì la sua cagnolina dopo il parto la fece imbalsamare. La statua del caro animale perso per sempre, la fece collocare al centro di una fontana dove i giochi d'acqua creavano uno spettacolo bellissimo che le teneva compagnia. Tutta la bellezza di questo **GIARDINO** delle meraviglie fu distrutto durante la rivoluzione di Masaniello nell'anno 1647. Il capopopolo Paolo di Napoli di Sanseverino con una furia indescrivibile distrusse tutto il bello creato negli anni con tanta dedizione e passione. Dopo la rivoluzione di Masaniello, nel 1656 seguì un'epidemia di peste. La nostra città attraversò anni difficili. Poi, grazie ai **Caracciolo**, **Avellino** si riprese economicamente e iniziarono gli anni della rinascita. Del Parco e del Castello nel '700 si persero le tracce. Il castello fu ricostruito presso il "Largo della **SS.ma Annunziata** (odierna Piazza Libertà) e il **CASINO del PRINCIPE** venne trasformato in **"ALBERGO"** conosciuto nell'Ottocento come **"GRANDE ALBERGO MOBILIATO AL CASINO DEL PRINCIPE"**. Esso fu redditizio per i Caracciolo ma la ristrutturazione alterò l'originaria struttura. Dopo il terremoto del 1980 il **CASINO del PRINCIPE** è stato ristrutturato. Attualmente ospita eventi culturali. Viene visitato dalle scolaresche che vengono attratte da una fontana semicircolare e dalla descrizione di quello che era una volta.

Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi
sul sito internet:

www.ilpontenews.it

Antonietta Urciuoli



A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

ECCELLENZE IRPINE L'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

L'olio di oliva rappresenta uno degli ingredienti più importanti nella dieta mediterranea. I suoi molteplici usi come alimento, conservante, cosmetico, medicamento, combustibile, oltre il ruolo sacro riconosciuto dalle principali religioni, fanno dell'olio di oliva il "succo di frutta" più ricercato e al tempo stesso protagonista di eclatanti frodi e truffe internazionali.

La parola "extravergine", convenzionalmente usata per indicare il miglior olio ottenuto dalla **sola spremitura meccanica delle olive**, da sola non riesce più a permetterci una corretta distinzione fra gli oli commercializzati da storici marchi industriali e quelli prodotti con maniacale impegno e sacrificio dai piccoli produttori.

In questo periodo di crisi economica, il consumatore è alla ricerca costante di un quotidiano equilibrio tra qualità e prezzo. Purtroppo la pubblicità, attraverso strategie di comunicazione che fanno leva su prodotti civetta, ci spinge a identificare nell'olio extravergine di oliva una occasione imperdibile di risparmio. Tra oli delicati, robusti, grezzi o "raffinati", la sola indicazione certa è il prezzo: meno di cinque euro per una confezione da un litro.

Riflettiamo: può lo stesso prodotto oscillare tra quattro e venti euro al litro? Chi non dice tutta la verità? Alcuni alimenti hanno raggiunto lo status di eccellenze e il consumatore ne accetta il costo come indice di qualità. Il giusto prezzo del buon vino, come di un buon formaggio, o di un dolce raffinato avidamente consumato in una sera, non spaventa, anzi è destinato ad essere oggetto di discussione e vanto negli appuntamenti conviviali.

Per l'olio extravergine di oliva, la vera domanda che il consumatore dovrebbe porsi in fase di acquisto è: **cosa sto comprando?** Un combustibile, un lubrificante o un alimento dalle proprietà salutistiche indiscutibilmente riconosciute?

Il buon olio italiano, digeribile al 100%, ottimo alleato contro le malattie cardiovascolari, potente antinfiammatorio, antiossidante contro l'invecchiamento cellulare, usato prevalentemente a crudo per profumare ed insaporire con poche gocce anche un semplicissimo piatto di pasta piuttosto che una calda zuppa di legumi o una fresca insalata, è ancora oggi simbolo del risparmio in un carrello della spesa mediamente composto in base a impulsi consumistici e suggerimenti pubblicitari. Il

comportamento giusto, invece, è scegliere la tipologia e la qualità dell'olio in funzione dell'uso che s'intende farne: condimento a freddo, cucina o frittura. Questa soluzione consente di risparmiare senza pregiudicare la qualità dei cibi e migliorandone la bontà.

Slow Food, da sempre impegnata nella promozione del cibo **Buono, Pulito e Giusto** attraverso la tutela della biodiversità e delle economie locali, segnala da tempo lo stato di crisi dell'olivicultura italiana dovuta alla forte concorrenza di oli di origine europea ed extraeuropea. Solo attraverso un consumo consapevole di olio italiano di qualità possiamo salvaguardare la nostra salute e quella dei nostri familiari e, contemporaneamente, sostenere l'attività degli agricoltori che producono un alimento di altissimo valore salutistico e tutelano il nostro paesaggio ricco di storia.

Slow Food Editore pubblica da 16 anni la **Guida agli extravergini** selezionati da



molte altre ottime aziende.

La **Condotta Slow Food Avellino** organizza **Master** sull'olio e tantissimi altri alimenti, che consentono a tutti di approfondire la conoscenza di un mondo affascinante e migliorare le capacità di selezione ed abbinamento. Ai consumatori, non resta che decidere se preferiscono lasciar gustare il nostro olio ad attenti buongustai giapponesi o americani, o apprezzarlo in Irpinia come uno tra i più preziosi doni della nostra terra.

Carlo Iacoviello e Lucio Napodano

lucionapodano.ilponte@gmail.com



esperti assaggiatori su tutto il territorio nazionale. L'Irpinia risulta ben rappresentata da **Fattoria Maria Petrillo** di Lapio, il **Molino della Signora** di Manocalzati, l'**Oleificio De Marco** di Chiusano San Domenico, **Le Masciare** di Paternopoli, oltre che dall'**Associazione Irpina Produttori Olivicoli** di Grottaminarda, esempio di cooperazione costruttiva, che con le loro "spremute" di Ravece, Ogliarola e Marinese, hanno portato la provincia di Avellino ai vertici nei migliori concorsi nazionali, insieme a

L'OLIO

Spirito liberato dalla pietra è il segreto dell'oliva legnosa. E' il miracolo di Atena, è il trionfo dello Chef, è un bouquet di emozioni, è la fiamma sempre viva, è l'Oro del Mediterraneo, è la conversione e il conforto, è l'amante e il desiderio, è golosità di pane, è fritto d'autore e frutto di passione. E' solista e corista, sfuggente e persistente facilitata e rallenta, impazzisce e ammonisce. Nascosto nel cocchio sfavilla in vetri preziosi. E' il premio dei vincitori è il Dono al Bambinello, è ricchezza della Terra per la Terra, è essenza della Pace spremuta a diffondere Armonia.

Amalia Leo
Dalla raccolta in fase di pubblicazione "Fila come l'olio".

PIANETA WEB TREPUNTOZERO a cura di Mirko Bianco



Telegram è un'app di messaggistica partorita nel 2013 da un team di ricercatori russi, le sue peculiarità sono la velocità e soprattutto la sicurezza. Ad oggi, conta più 100 milioni di utenti attivi in tutto il mondo e svariate funzioni uniche nel suo genere, così da proporsi come la principale alternativa a Whatsapp e Facebook Messenger; non a caso, è una delle piattaforme di messaggi e chat gratuite più popolari e utilizzate.

TELEGRAM: L'ALTERNATIVA "SICURA" A WHATSAPP E MESSENGER

L'app è totalmente gratuita, aperta e **disponibile sia per Web che per dispositivi mobile iOS e Android**, e presenta delle opzioni aggiuntive utili e divertenti in stile Snapchat.

Ma è la sicurezza, come anticipato, il perno caratteristico di Telegram. L'app cripta le conversazioni attraverso algoritmi molto potenti, tanto è vero che i suoi sviluppatori sono così sicuri del lavoro svolto che hanno offerto 200.000\$ in bitcoin a chi riuscirà a decriptarli. Inoltre, è anche prevista la possibilità di creare chat segrete, per le quali Telegram utilizza un particolare tipo di **crittografia**, disponibile da qualche mese anche su Whatsapp, chiamata **end-**

to-end (da parte a parte), che fa sì che il messaggio possa essere letto solo ed esclusivamente dal ricevente. Ulteriore caratteristica, questa esclusiva, è la **possibilità dell'autodistruzione**: il mittente potrà decidere, dopo che il destinatario avrà ricevuto e letto il messaggio un periodo di tempo, che può variare dai due secondi ai sette giorni, dopo il quale il messaggio si autodistruggerà.

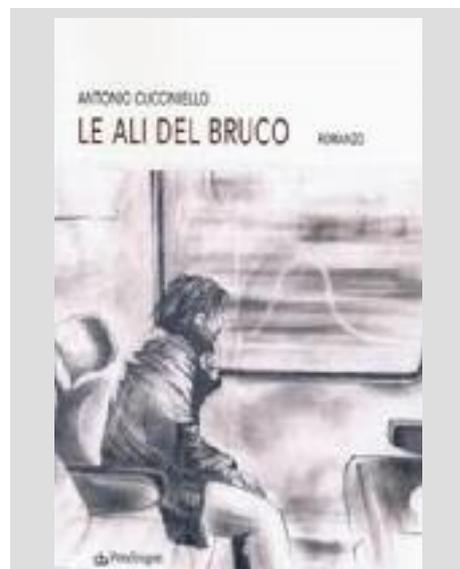
Inoltre, cilegina sulla torta: **Telegram non venderà mai i dati dei propri utenti a terze parti**, garantendo e tutelando, in questo modo, la **perfetta e totale sicurezza della privacy**.

La Recensione a cura di Michela Marano

IL ROMANZO LE ALI DEL BRUCO E UNA NUOVA HUMANITAS

Ho avuto modo di leggere non molto tempo fa, il romanzo di Antonio Cucciniello *Le ali del bruco*, opera che porta alla ribalta le teorie che rappresentano una tipizzazione dell'ASVSA, cioè Associazione per la Ricerca sui Sistemi Vitali, che nasce nel 2011, in un periodo quindi in cui le problematiche legate all'identità dell'uomo e alla relazione che l'uomo instaura con se stesso e in seguito con la società in cui è inserito. Il protagonista del romanzo vive una situazione che sembra classificarsi come esclusione dai sistemi, intesi come famiglia e poi società lavorativa, poiché perde il lavoro ed improvvisamente è anche la sua famiglia che va in frantumi. Da qui il protagonista che è anche il narratore interno alla storia, vive delle esperienze molto forti, caratterizzate dall'assenza, non solo di nuove opportunità lavorative e conseguenti possibilità economiche, ma una peculiare assenza sarà quella della famiglia.

Non mancano scene che si ripetono, come una parte di vita quotidiana vissuta alla stazione in attesa del treno, laddove la sua velocità sembra travolgere ogni cosa, da ricordare che anche Emile Zola nel romanzo *La bestia umana* aveva presentato la medesima situazione paradossale. La folle corsa del treno pronta a travolgere affetti e vite umane, mentre l'uomo si cala in quella che è la "fiumana del progresso"; contrariamente nel romanzo di Cucciniello, si hanno dei simboli, il barbone che ad esempio sembra anticipare la ripresa del protagonista, dando così una svolta allo svolgimento della narrazione. Infatti il protagonista/narratore dopo alterne vicende, e dopo svariati crolli psicologici, riesce a riprendere la sua vita, a ritrovare la sua famiglia a reinserirsi nella società accettando un nuovo lavoro. Bel racconto, con una parte finale a sorpresa che ben giustifica la fiducia nelle possibilità e capacità umane.



"Gli accarezzo i capelli e stringo la mano di Barbara prima di sentire il fischio di un treno in partenza. Il nostro viaggio è appena cominciato...."



BASKET

La rubrica di **Basket** é presente sul sito internet www.ilpontenews.it, evitando i lunghi tempi di attesa per la pubblicazione degli articoli sul giornale **Il Ponte**, avendo, quest'ultimo, cadenza settimanale per l'uscita nelle edicole.

15 MARZO

Santa Luisa de Marillac



**Ferrieres, Francia, 1591 -
Parigi, Francia, 15 marzo 1660**

Luisa (Ludovica) nasce nel 1591 a Ferrieres e ha un'infanzia agiata. Dopo il 1604, morto il padre, viene tolta dal regio collegio e affidata a una «signorina povera» (forse sua madre), che l'avvia al lavoro. In questo periodo matura il proposito di farsi religiosa. Ma i parenti la danno in sposa nel 1613 allo scudiero e segretario di Maria de' Medici, Antonio Le Gras. I frequenti colloqui con Francesco di Sales, incontrato la prima volta a Parigi nel 1618, aiutano Ludovica a superare le proprie sofferenze. Poi nel 1624, grazie all'incontro con Vincenzo de' Paoli, diventa cofondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità. Poco dopo, nel dicembre 1625, morto il marito ed entrato in seminario il figlio Michele, accoglie in casa sua le prime giovani venute dal contado per mettersi al servizio dei poveri, in collaborazione con le Dame della Carità. Era il primo nucleo della nuova congregazione, dai lei guidata fino alla morte, avvenuta nel 1660. (da Avvenire)

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Napoletana Gas 80055300

Prefettura 0825 7981

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

187 testate
per un milione
di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
via Fattori, 3/C - 10141 Torino
Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
via Aurelio, 468 - 00165 Roma
Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339